



**RETE A.S.A.Si. - RETE DELLE SCUOLE AUTONOME DELLA SICILIA**  
c/o ITIS A. Volta, Passaggio dei Picciotti 1 - 90123 Palermo - Tel. 091 6494211 -  
091 6494216 - fax 091 474126 - e-mail [asasisicilia@alice.it](mailto:asasisicilia@alice.it) - sito web: [www.asasicilia.org](http://www.asasicilia.org)  
**F.N.A.S.A. - FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DELLE  
SCUOLE AUTONOME** Sede legale: c/o ANCI - Via dei Prefetti 47 - 00100 Roma -  
sito web: [www.associazionescuole.it](http://www.associazionescuole.it)



*“Amicus Plato, sed magis amica veritas”*

– La Letterina n. 490 – giovedì 3 novembre 2016 –

**AL DIRIGENTE SCOLASTICO  
ALL'ALBO  
AL DIRETTORE SGA**

## **SCUOLA AL CENTRO STARE INSIEME E NON SOLO**



**M**entre ancora proseguono le vicende intorno al cattivo uso della Legge 104, che come ha ribadito il sottosegretario Davide Faraone, “ è indegno approfittare della legge 104 che è nata per venire incontro alle famiglie che devono assistere una persona a casa”, le attività scolastiche riprendono dopo le “vacanze dei morti” e, soddisfatti per la buona riuscita del progetto “Libriamoci”, del quale si dà notizia nella Letterina, si rilancia l’impegno di una progettualità operosa attraverso le iniziative del progetto ministeriale “Scuola al centro” per il quale è stata rinviata la scadenza per la presentazione al 14

novembre 2016.

Ciascun’istituzione scolastica ed educativa può proporre il proprio progetto anche in collaborazione con le altre istituzioni scolastiche ed educative del territorio, al fine di definire un’offerta formativa che risponda alle esigenze di un’utenza più ampia della singola scuola e alle esigenze formative degli studenti, mettendo a disposizione, ad esempio, l’utilizzo di strutture scolastiche, di laboratori linguistici, scientifici, ambienti di vario genere, nonché la frequenza di percorsi didattici.

Tale collaborazione delle scuole può riguardare non solo altre istituzioni scolastiche ed educative statali; ma anche le istituzioni scolastiche paritarie di cui alla legge n. 62 del 2000

Ecco come anche le scuole paritarie diventano risorsa del territorio ed insieme potranno meglio qualificare il servizio pubblico d’istruzione.

Si qualifica anche la funzione del Tutor che coordina le attività del progetto e così si costruisce un tassello d’innovazione della “Buona scuola” organizzata per ambiti territoriali, capace di operare in rete con il coordinamento della scuola capofila per ambito territoriale, della scuola polo per la formazione, e del docente tutor per la realizzazione dei progetti didattici.

Le conferenze di servizio territoriali hanno definito le scuole capofila degli ambiti territoriali e le scuole polo per la formazione.

La cultura di rete comincia a muovere i primi passi e coinvolgere anche quanti si dimostrano restii ad una fattiva cooperazione che, se ben gestita, potrà apportare positivi benefici all’organizzazione interna e ai servizi da offrire all’utenza.

Nella prospettiva che guarda al domani si potrà realizzare il sogno della cooperazione anche delle segreterie, nelle quali gli operatori potranno qualificarsi come specialisti di un settore particolare della macchina amministrativa e svolgere in maniera qualificata e competente tale servizio non solo per la propria utenza, ma a beneficio delle scuole dell'ambito territoriale.

Non basta stare accanto, bisogna stare insieme, guardando verso la medesima direzione che è il bene e la crescita degli studenti.

Insieme si cresce, insieme si vince.

Mentre si usa la categoria dell'insieme, il pensiero si rivolge alle popolazioni colpite dal terremoto per le quali le problematiche di sussistenza e di ricostruzione diventano prioritarie.

In riferimento al progetto dell'UCIIM di Catania per la raccolta fondi da destinare all'arredo di una classe per una nuova scuola ricostruita si comunica che sono già pervenuti 800 euro.

Le prossime feste di Natale potranno essere occasione per dare concretezza al gesto del dono, organizzando fiere del dolce o gare sportive, destinando il contributo alla solidarietà.

*Giuseppe Adernò*  
[g.aderno@alice.it](mailto:g.aderno@alice.it)





**Unione Cattolica Italiana Insegnanti, Dirigenti, Educatori, Formatori**

**SEZIONE "Nuccio Sciacchitano"**

**C.F. 93008130879 – Via Cultraro, 13-15 - 95125 CATANIA**

25 agosto 2016

**Ai Soci UCIIM**

**Sezione di Catania**

Carissimi,

Profondamente colpiti dalla tragedia che ha coinvolto le popolazioni dell'Italia centrale e nello spirito di solidarietà e di fraternità che nei momenti di dolore sollecita la cooperazione di tutti, si propone ai Soci e i Sigg. Docenti delle scuole siciliane ed in particolare della provincia di Catania di voler aderire all'iniziativa di una **raccolta fondi per la realizzazione dell'arredo di un'aula scolastica dell'Istituto comprensivo di Amatrice.**

Una delegazione di docenti consegnerà materialmente il dono non appena sarà ricostruito l'edificio scolastico e, secondo i buoni auspici e le promesse del Governo, dovrebbe avvenire entro l'anno scolastico.

La somma raccolta consentirà di realizzare **l'acquisto degli arredi di un'aula scolastica, completa dei sussidi didattici necessari.**

Il contributo personale all'iniziativa potrà essere inviato mediante bonifico bancario intestato a:

**UCIIM Sezione di CATANIA**

**IT 26 F033 5901 6001 0000 0101 714 Banca Prossima - Intesa San Paolo**

**Con la motivazione: Contributo di solidarietà aula scolastica Amatrice**

Giuseppe Aderno  
[g.aderno@alice.it](mailto:g.aderno@alice.it)

## AVVISO URGENTE

Con questo numero riprende l'attività editoriale della Letterina e si sollecitano le scuole ad inviare notizie, iniziative, progetti, da socializzare, diffondere e pubblicizzare. ([g.adero@alice.it](mailto:g.adero@alice.it))

Mi permetto ricordare e sollecitare di voler provvedere al versamento della quota di adesione all'Associazione ASASI che sostiene questa attività editoriale.

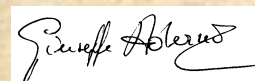
La spesa va imputata, nell'ambito del Programma Annuale.

La quota annuale di **€50,00** va indirizzata tramite bonifico bancario, utilizzando l'IBAN riportato di seguito.

**ASSOCIAZIONE DELLE SCUOLE AUTONOME DELLA SICILIA,  
c/o ITIS Volta, Viale dei Picciotti 1, 90123 Palermo.**

**Banco Popolare Siciliano- IT07 Z 05034 04603 000000147624,  
via Buonriposo, 110, 90124 Palermo, ag. N°3.**

*Grazie per la collaborazione*



## Sommario

- **SCUOLA AL CENTRO STARE INSIEME E NON SOLO ACCANTO**

*Editoriale Giuseppe Adernò*

- **MEDITERRANEO**

*Nuccio Palumbo*

- **DOLOROSO RISVEGLIO**

### "LA BUONA SCUOLA" – Riflessioni e commenti

- **L'AUTONOMIA SCOLASTICA E IL SUPERPRESIDE DILIGENTE**  
*Gaetano Bonaccorso*
- **LICEO CUTELLI: CLASSICO, VALORE AGGIUNTO**  
*Elisa Colella*

### NOTIZIE DI VITA SCOLASTICA

- **SOLIDARIETA' E SUSSIDIARIETA'**
- **VERDE = SPERANZA - SOLIDARIETÀ DENTRO LA SOLIDARIETÀ**  
*Giusy Pucci*

### CONCORSO

- **CORSO DI PREPARAZIONE ALLA PROVA DI ACCESSO DEL CONCORSO PER DIRIGENTE SCOLASTICO (ASASI E EUROSOFIA)**

\*\*\*\*\*



## MEDITERRANEO



### Mediterraneo

Forte è questo sole stamani  
che il velame del cielo squarcia  
nel giorno dei morti  
e fa del mare calmo  
una lucente lama  
sacrario pietoso  
di migranti ossami.

*Nuccio Palumbo*

[Torna al sommario](#)

## DOLOROSO RISVEGLIO

**A**lle 6 del mattino precedente, il professore Carlo Meli cercò, nel buio della notte, la mano di sua moglie. Mentre sbirciava, faticosamente, attraverso le fessure lasciate scostate, qualche forma di luce e ascoltava con attenzione qualche movimento esterno che riconducesse il nuovo giorno, cercò la mano della moglie.

“Clizia, Clizia, dormi?”

Ma Clizia non rispose e Carlo pensò che dormisse profondamente, stanca della giornata precedente trascorsa nella pulizia completa della casa che faceva all’inizio dell’estate ed alla fine, secondo un rito abitudinario.

Certamente aveva assunto nel letto la posizione che le era più congeniale, tutta rivolta su un fianco, quello destro, con la mano sotto il cuscino e la testa quasi inchiodata su questo doppio appoggio che le garantiva una difesa contro l’artrosi che la tormentava negli ultimi tempi. Avrebbe voluto sapere che ora era ed avere la conferma che tra poco si sarebbero alzati, come era loro abitudine, alle prime luci dell’alba e insieme avrebbero fatto colazione e si sarebbero scambiati le parole consuete con le quali, da anni, iniziavano la loro giornata.

“Hai dormito bene?” “Come ti senti?” “Ho fatto tutto un sonno, nemmeno tua figlia ho sentito rincasare, è tornata molto tardi?”

Clizia aveva ogni mattina un sogno da raccontare, inseguimenti notturni che le toglievano il respiro e la costringevano, durante la notte, a risvegli improvvisi.

“Ha piovuto tutta la notte, un cigolio continuo sulla tettoia dei nostri vicini”

Poi lei si alzava e nel giro di pochi minuti, mentre il professore si crogiolava nel letto per qualche altro istante ancora, preparava una buona colazione con biscotti, fette di pan carré e marmellata e il profumo del caffè caldo appena versato nella tazza, il latte nel bicchiere perché raffreddasse.

Carlo si guardò intorno nella stanza da letto e per quel poco che la fioca luce dell’alba permetteva, vide gli oggetti cari che lo avevano circondato in tante notti e in tanti risvegli di buon mattino. Guardò con intensità la luce rossa che segnalava il sistema di antifurto inutilizzato da tempo che

sembrava un faro nell’oscurità della notte, la serranda abbassata con una piccola fessura che lasciava passare le dolci correnti dell’umidità notturna. Il cellulare sistemato all’interno del comodino con la

sveglia registrata avrebbe suonato, come ogni mattina, con la sua musicchetta vivace e ripetuta che interrompeva, ormai da anni, il sonno della notte e predisponendo al risveglio.

Lo specchio dell’armadio riceveva in un angolo la luce fioca dell’alba, mentre in penombra rimanevano gli altri specchi, quello del comò grande e quello del comò piccolo, sistemati a forma di triangolo, e gli spazi riempiti da una sedia in stile e uno sgabello vecchio che pendeva tutto da una parte per l’uso eccessivo che se ne era fatto. Nello specchio grande, ogni mattina, un tempo, Carlo si dava un ultimo sguardo prima di uscire, sistemandosi con cura i pochi capelli, radeva la barba e si accarezzava, alla fine, il viso, compiacendosi del suo aspetto liscio e giovanile.

Sebbene odiasse vestirsi in modo formale, a volte decideva di essere elegante e così sceglieva con cura nell’armadio, curava di raddrizzare qualche piega del vestito, giudicava con severità l’accordo della camicia con il colore della giacca e c’era pronta, in ogni istante, Clizia per ovviare, all’ultimo momento, ad una stonatura vistosa.

“Hai deciso di non alzarti, stamattina?” Carlo Meli pronunciò queste parole a bassa voce, con delicatezza, sperando che la moglie si fosse svegliata e anche lei si attardasse nel letto per pigrizia e da un momento all’altro immaginava che, con la solita leggerezza, sarebbe scivolata da sotto le coperte per adempiere le sue mansioni quotidiane.

Ma non sentì neppure un cenno né un movimento. Per un attimo, muovendosi nel letto con quei movimenti lenti che servivano per rimettere in moto le ossa anchilosate per l’artrosi, e sentendo lo scricchiolio delle giunture prive quasi completamente delle cartilagini, ebbe la sensazione di un dolore diffuso in tutto il corpo e avvertì l’incapacità di spostarsi come avrebbe voluto, verso la destra dove, come sempre faceva, avrebbe



visto la posizione supina di Clizia, tutta girata dal lato opposto al suo, raggomitolata su se stessa, a formare una forma ricurva, piccola e strana per il corpo alto e slanciato della moglie.

Ma non riusciva a muoversi come se qualcosa gli bloccasse la schiena e dovette accontentarsi di rimanere con il viso rivolto verso il tetto, in un dormiveglia che

sperava continuasse fino a quando la sensazione dolorosa fosse scomparsa, uno di quei sogni ad occhi aperti che colgono al mattino, proprio quando la mente è indecisa se cominciare il suo percorso quotidiano o attardarsi nello spazio indeterminato dell'inazione.

Certe volte gli era successo di rimanere anche per più di un'ora in quella posizione come se conquistare la sensibilità normale, riacquisire i movimenti delle gambe e delle mani, dipendesse da un flusso interrotto del sangue, come per una macchina il cui funzionamento dipende dalla corrente elettrica. A poco a poco sentì ritornare nelle sue mani un poco di sensibilità e con la destra provò ad accarezzarsi il viso per ritrovare gli occhi, la bocca, i radi capelli bianchi.

Si ritrovò, si riconobbe, si massaggiò con lentezza, calcolando con la mente lo stato della condizione fisica. Come era rugosa la pelle del suo volto, maculata di

chiazze di porpora che nessuna medicina riusciva più a guarire, e le rughe della fronte sembravano trincee di un campo militare, e gli doleva un po' la testa, già adesso, ed era sicuro che, appena alzato, avrebbe dovuto fare tanti esercizi con le mani, e tenersi stretta la fronte ed abbassare il capo fino alle ginocchia per ottenere un leggero miglioramento.

Le labbra erano screpolate come fosse tardo inverno e il naso aggrinzito e rinsecchito, come del resto il corpo intero, soggetto per troppo tempo ormai alla medesima dieta ed imbottito da medicine di ogni tipo, ognuna delle quali serviva per fare funzionare meglio ogni parte del suo organismo, magari guastando, nello stesso tempo, tutte le altre.

Improvvisamente gli sembrò di sentire la musica di una banda di orchestrali, all'alba, mentre il buio dominava ancora. Ma quel suono gli piacque e sulla strada dritta che conduceva all'aperta campagna rivide, in lontananza, un gruppo numerosissimo di persone che facevano la strada in salita, portando alcuni sulle spalle la statua della

Madonna protettrice del paese e avanti a lei un sacerdote,

con le mani protese in alto, inarcava, più che poteva, un'immagine sacra tutta d'oro.

La processione avanzava con ritmi scanditi dalla dolce musica della banda del paese e si fermava spesso, in corrispondenza di alcune case addobbate a festa ma con la semplicità necessaria per quell'evento religioso. Il professore immaginò che le lampade esterne della sua casa fossero state accese con la solita puntualità per

il giusto rispetto al momento sacro che veniva celebrato. Il mese di Luglio era dedicato, in quelle poche case, alla religiosità della gente e in quel gruppo di persone che salivano verso la sua casa, con ieratica lentezza, Carlo riconosceva volti noti che seguivano la processione per l'intera serata con grande accompagnamento di gioco di fuoco, canti e preghiere.

Il confine tra sonno e veglia cominciava a diradarsi mentre la notte perdeva il suo colore atro destinato a cancellare tutte le cose e Carlo raccoglieva l'inquieto e

agitato vagare notturno delle sue dolorose epifanie. Gli sembrò, per un attimo, che, sforzandosi come poteva per superare il suo stato di sofferenza ed inazione fisica, quasi inarcandosi sulla schiena per rendere più facile il movimento rotatorio del suo tronco corporeo, riuscendo ad allungare il braccio destro, trovasse la mano fredda di

Clizia, il corpo abbandonato a se stesso, gli occhi serrati.

Angosciato, nella speranza che si trattasse soltanto di un malore improvviso durante la notte, afferrava il telefono e componeva il numero di Irene, gridando con

la voce serrata dall'emozione. Nell'attesa che arrivasse qualcuno, si sedeva per un tempo infinito sulla sponda destra del letto a guardare il volto diafano della moglie nel quale il pallore color dell'acqua di sorgente era interrotto, all'altezza del collo,

da una strana chiazza rossa ma questo insolito aspetto di Clizia non sminuiva affatto la sua composta e vellutata bellezza.

Per un attimo pensò che volesse spaventarlo, e voleva sentirla gridare e lamentarsi ancora, come spesso faceva, per gli orari disordinati e il modo di vivere indipendente ed autonomo che spesso metteva in crisi la sua certissima pazienza.

Così si girò nuovamente nel letto verso di lei e fu



deluso, come non mai, di ritrovarsi solo tra le lenzuola bianche e profumate che non riuscivano a comunicargli la sensazione di benessere di un tempo.

Anche quella mattina di luglio i suoi amici a quattro zampe giunsero vicino al letto e cominciarono ad annusare le sue coperte, e andavano e venivano dalla stanza da letto per indurlo ad alzarsi con le prime moine della giornata. Quel movimento ridestò i sensi e costrinse Carlo a congedarsi dalle immagini dolorose e misteriose che componevano la prima pagina della sua giornata e le loro schermaglie lo misero di buon umore, perché l'affetto dei loro gesti risanava, in parte, quella ferita notturna. Alla

fine si alzò, lentamente, nella posizione verticale, perché aveva paura di cadere, com'era già successo, e con movimenti minimi afferrò la vestaglia che teneva, durante la notte, sullo sgabello vicino al letto.

Sentiva che nella stanza adiacente alla sua anche Silvestro, il suo badante, si muoveva e presto sarebbe ricominciato il loro strano dialogo, fatto di frasi senza

verbi. Il professore si toccò la fronte leggermente sudata per il caldo della notte e a passi lenti, appoggiandosi a tutti i mezzi di sostegno possibili, uscì dalla stanza da letto e si recò nella sua comoda e odorosa cucina.

[Torna al sommario](#)

## L'AUTONOMIA SCOLASTICA E IL SUPERPRESIDE DILIGENTE

**I**l superpreside diligente, dopo qualche mese di superpresidenza, rimasto intelligente nonostante il soprannome lusinghiero ma eccedente aveva difficoltà ad essere chiaro e quindi a capire chiaramente quale beneficio decente comportasse quel nuovo titolo dirompente nella gestione confacente della sua istituzione scolastica fatiscente. Peggiorato nettamente il suo rapporto con il docente pienamente cosciente di essere diventato un suddito costantemente vessato da una carriera appiattente. Egli di ruolo o non di ruolo rimaneva autocosciente di un contratto di lavoro inesistente, del rischio persistente di un trasferimento pendente, della disistima consistente della gente incompetente alla quale non importa un bel niente della delusione cocente di chi lavora con dedizione in modo inconcludente. Agli occhi del docente il superpreside diligente diventava ancor di più un piccolo dittatore crescente, adulato costantemente da una pattuglia poco convincente di gente insufficiente che si guadagna qualche soldo in più con un atteggiamento connivente, distorcente, e disdicente. Invece di una condivisione colludente con il collegio docente un arbitrio controproducente, e spesso un comportamento orientato criticamente nei confronti del docente anche in presenza di una richiesta fatta correttamente. “ Professore, professore, con sguardo insistente ed ammonente dice spesso una superpreside al docente che chiede con diritto un giorno di permesso retribuito con motivazione sufficiente, come se gli facesse un favore eccedente il contratto di lavoro ancora esistente! Professore, professore gli ripete eternamente se ne chiede un altro ancora per la prostata ingrandente! Professore, professore continuamente se il docente si prende sei giorni di ferie con motivazione giustamente per un problema familiare urgente!” Sempre ha da lamentarsi il dirigente e firma poi svogliatamente come se fosse una sconfitta personalmente, come se il docente fosse un figlio perverso e impenitente, che fugge dal genitore che rompe continuamente. Ma è leader educativo o

manager persecutorio questo dirigente che non conosce completamente il contratto del docente che garantisce al lavoratore, creatura vivente e a volte sofferente, il diritto di rimanere a casa quando è convalescente? Di assistere un suo parente quando è ammalato pesantemente? Di beneficiare come vuole di ciò che il sindacato di una volta ha conquistato lottando sfinitamente? Il superpreside diligente si chiedeva continuamente se ci fosse il rischio che la previa attribuzione eccellente di una prestazione corrente potesse confondere l'umano sempre incombente con il superumano il cui è esito è incerto temporalmente. Le ultime trovate governative non sembravano un supporto decente né per il superpreside diligente né per chi è rimasto e si sente semplicemente dirigente. Il premio per il docente diligente è una forma di carità inconcludente che non incide per niente sulla professionalità decadente dell'insegnante innocente. L'idea abbruttente che una bacchetta magica di qualche euro applaudente possa guarire le ferite subite anticamente da ogni docente è veramente avvilita: la dignità mortificata costantemente, la condizione economica sempre più ammollente, la scarsa considerazione di qualche genitore assalente non possono essere compensate, secondo il superpreside diligente, con una mollica di pane beneficente. Il rischio è che il docente stia nelle classi in modo strafottente visto che della sua professionalità a nessuno importa niente oppure che si lamenti continuamente assumendo la condizione di povero nel suo ambiente. La chiamata diretta, poi, per il superpreside diligente era stata un'altra piaga contorcitrice dentro il sistema della pubblica istruzione deliquescente. Con un criterio soggettivamente annichilente si vorrebbe che il superpreside diligente, in base a un curriculum che notoriamente comprende in modo avvolgente l'intera vita del docente, anche quella che non c'entra niente con l'insegnamento attinente, in decine di pagine scritte diligentemente, scegliesse il bravo competente col risultato che nella sua istituzione scolastica fatiscente si presenti qualcuno che opera brillantemente con un sapere per niente



aderente all'offerta formativa per la scolaresca già carente. Inoltre conoscendo l'ambiente, condizionato fortemente dalla burocrazia aggredente, dall'ente locale pretendente, dalla truppa dirigente arrendente, dal silenzio del sindacato referente, dal disimpegno delle associazioni di scuole autonome sempre più abbattente, nulla può accadere più facilmente che una segnalazione influente possa indirizzare il dirigente a scegliere contrariamente a quanto farebbe serenamente. I comitati di valutazione, poi, secondo il superpreside diligente, con l'intrusione invadente di qualche genitore incompetente finivano per accrescere la ferita posta cruentamente all'intero sistema già incapiente da questo attuale governo concupiscente. Qualunque individuo appena cosciente si rende conto immediatamente che l'opera del docente non può essere valutata da una commissione pedagogicamente inesistente. Già nel consiglio d'istituto è quanto meno imbarazzante la presenza diffidente, controproducente e a volte anche divertente di un genitore permissivo eternamente che ha sempre da lamentarsi perché il figlio è trattato appena severamente. Ma coraggio, arriva a completare il gruppo decidente un esperto regionale per lo più del tutto incompetente per stabilire convenientemente se un docente sa insegnare in modo esauriente, essendo la pedagogia ben lontana dalla sua mente. Insomma l'appellativo seducente non fa dimenticare al superpreside diligente la sua condizione ammattente. Attualmente non ha prontamente ricevuto la retribuzione confacente all'anno scolastico recente ed è in ritardo anche quella dell'anno precedente e quella ancora antecedente. E' da anni che vanamente si ripete la stessa cantilena deprimente ma non ci sono ispettori in numero confacente e competente per una verifica applaudente, tanto che per trovarne uno bisogna pescare prontamente tra un comando perennemente e un distaccato aggranchente sguarnendo il percorso già fatiscente dell'autonomia scolastica inconcludente. Recentemente , poi, demagogicamente,

elettoralmente è stata diffusa la notizia attraente che gli studenti completeranno la preparazione già scadente con un percorso dirimente di alternanza scuola-lavoro. Peccato che tra i luoghi scelti sapientemente ci sia anche il MacDonald's che con l'istruzione non c'entra niente, o forse consapevolmente dacché è più il tempo trascorso dello studente nei bar delle scuole a divorare cibo appetente e mal digerente che nelle classi ad accedere ad una preparazione conveniente. Servirà a farsi un panino nell'attesa che arrivi un lavoro inesistente, servirà a convincersi lentamente che la schiavitù del lavoro permetterà nel futuro soltanto una rara pausa soddisfacente, far conoscere ai ragazzi qualche azienda destinata a chiudere in modo prorompente o a creare un bonus azienda parallelo ed inutile come il bonus docente? E' la card per rendere l'aggiornamento una dote aggredente, risolvente, per consentire a ciascun docente di essere protagonista di un attimo fuggente, per non essere ogni allievo una stella cadente? Finalmente una mossa pedagogica vincente!! Compriamoci un computerino di generazione recente, un abbonamento al teatro per un sabato divertente, belle visite ai musei del continente, la pedagogia in fondo non è un oggetto contundente, anzi è una sostanza diluente, appariscente, inconsistente, e si può insegnare divinamente senza sfoggiare costantemente una preparazione formata da un maestro valente, senza ritornare sui banchi frequentemente, senza ammazzarsi di noia su libri che l'idealizzano ripetutamente. Siamo andati avanti così brillantemente nel nostro paese che l'Europa ci ammira come una categoria di gente intelligente cui non si può rimproverare niente. Pensa, si dice nel continente, che hanno inventato anche un premier senza votare per niente e fanno un referendum abolente che rischia di consegnare il potere ad una oligarchia potente eternamente.

*Gaetano Bonaccorso*

[Torna al sommario](#)



## ***CUTELLI: CLASSICO, VALORE AGGIUNTO***

**I**l Cutelli ha formato persone che, non solo a Catania ma anche in giro per l'Italia e nel mondo, hanno messo a frutto le competenze acquisite nel corso degli anni liceali in molte e diverse professioni. Abbiamo scelto di invitare periodicamente alcuni di loro perché ci possano raccontare quanto importante sia stato per loro il percorso di studi classici offerto dal nostro liceo, e quale ruolo abbia avuto il Cutelli nella loro formazione umana e lavorativa. Ascolteremo professionisti del mondo della cultura, della scienza, dell'arte, della politica, dell'impresa che torneranno a salire le scale del Cutelli per incontrare gli studenti di oggi.

Senza (troppa...) nostalgia né aneddoti, né "come eravamo" né "ai miei tempi"... Invitiamo professionisti di formazione cutelliana che non svolgono attività a Catania a raccontarci le loro esperienze e a calcolare per noi il "valore aggiunto" che gli studi classici e il Cutelli hanno fornito alla loro riuscita nel mondo del lavoro.

Iniziamo con tre donne, tre professioniste nate nella prima metà degli anni Sessanta, diplomate da noi agli inizi degli anni Ottanta. Le abbiamo invitate a tornare, a loro spese, nel loro liceo per restituirci una testimonianza di quanto sia stato prezioso per loro aver frequentato il Cutelli e di aver seguito un percorso classico. Proseguiremo nei prossimi mesi con altri cutelliani che vivono fuori dalla Sicilia, che già stanno iniziando a mobilitarsi per tornare....

Il nostro invito a tornare al Cutelli non intende stabilire un confronto "ieri"/"oggi", fra "questi luoghi" e "quelli dove vivono e operano", bensì mira ad aprire un dialogo a più voci e su più livelli sull'importanza che il Liceo Classico (e nello specifico il Cutelli) ha avuto (ed ha) nella loro esperienza quotidiana professionale e umana.

Caterina Carpinato, Zinetta Cicero e Alessandra Mancuso hanno accettato con entusiasmo e grande disponibilità: le ringraziamo le aspettiamo altrettanto entusiasmo.

*Il dirigente scolastico  
prof.ssa Elisa Colella*

[Torna al sommario](#)



## NOTIZIE DI VITA SCOLASTICA



**S**ul tema: **Terzo settore, Solidarietà e sussidiarietà**” si è svolto nel salone del Palazzo della Cultura – Cortile Platamone) il convegno promosso dall’Associazione FUTURLAB.

Presenti numerosi studenti, il convegno è stato una vera lezione di Educazione Civica e d’impegno sociale, esplicitando il valore della solidarietà e sussidiarietà, spiegato in videomessaggio dal Prof Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà ed il concetto concreto della solidarietà. Termini ed espressioni molto predicati, ma poco praticati, come ha detto l’assessore comunale all’armonia sociale del Comune di Catania, Angelo Villari.

I lavori, introdotti dal presidente di Futurlab, Antonio La Ferrara, sono stati moderati dalla giovane giornalista Barbara Prestianni.

Molto istruttivo e documentato è stato l’intervento del dott. Pietro Vento, direttore dell’Istituto Demopolis, il quale ha proiettato dati specifici all’ampio spettro dei bisogni sociali della Sicilia e del Meridione, sempre agli ultimi posti nelle classifiche nazionali e come il 66% dei non votanti alle elezioni politiche, fa registrare la disaffezione nei confronti della politica.

L’atteso intervento della Sen. Barbara Contini, vice segretario generale della Croce Rossa Italiana, ha infiammato la sala, raccogliendo il corale consenso nei confronti di una sussidiarietà gestita come sostituzione a quanto dovrebbe fare lo Stato e sollecitando una reale cooperazione tra tutte le associazioni e agenzie che operano nel sociale, operando in rete e rendendo efficaci i servizi prestati con generoso impegno di volontariato e di elevata qualità professionale.

Non basta scrivere programmi, ma è necessario organizzare i servizi e renderli efficienti per la gente, mettendo le persone giuste al posto giusto e non favorire per amicizia e favoritismo tante incompetenze nei posti di comando.

Tra gli interventi si sono distinti quello del Prof. Roberto Lagalla, già Rettore dell’Università di Palermo e membro del consiglio d’amministrazione del CNR; dei docenti universitari: Fabrizio Tiganò, di Diritto Amministrativo e Pierluigi Catalfo di Economia aziendale dell’Università di Catania.

Sono intervenuti anche Francesco Russo della Funivia dell’Etna e della rete televisiva “UltimaTV”, Rosario Valastro della CRI, Luca Di Mauro del CUS Catania.

L’Associazione “A.CO.F. FuturLab - Costruiamo il Futuro” come ha detto il presidente La Ferrara, nata dalla passione e dalla determinazione di un gruppo di amici provenienti da realtà personali e professionali eterogenee, comincia così a muovere i primi passi, tentando di intervenire sul sociale nel rispetto degli individui e delle Istituzioni, a fine di migliorare la qualità della vita della collettività mediante la soddisfazione dei bisogni, con conseguente creazione diretta ed indiretta di valori sociali.

Il coinvolgimento dei giovani favorisce l’obiettivo di guardare al futuro e di progettare il domani, nella logica delle prospettive generazionali e dei nuovi bisogni sociali.

*Giuseppe Adernò*

[Torna al sommario](#)



**A**ll' I.C. " G. Parini" di Catania nei giorni 24- 25- 26 ottobre sono state vendute, nei rispettivi plessi, delle piantine grasse ai genitori ed alunni, docenti e non docenti, confezionate a titolo gratuito dal Vivaio Flora di San Giovanni la Punta, il quale ha contribuito alla nostra solidarietà d'Istituto.

Il ricavato è stato devoluto fondamentalmente al reparto di Oncoematologia pediatrica del Policlinico di Catania e in parte verrà devoluto alle Suore di madre Teresa di Calcutta di Piazza Bovio di Catania.

La scuola tutta ha partecipato in maniera unanime all'iniziativa "Solidarietà dentro la Solidarietà".

Il dott. Lo Nigro, medico del Policlinico di Catania, e il prof. Mannino, presidente dell'Ibiscus, in data 27 c.m. hanno incontrato gli alunni della scuola Parini per illustrare la loro attività di intervento in ospedale nonché il sostegno dato alle famiglie degli ospedalizzati, una mamma di un ex alunno ha portato la sua testimonianza positiva di guarigione e speranza. Il motto della nostra iniziativa è stato Verde = Speranza.

In questa occasione è stato consegnato il ricavato della vendita con l'impegno di conoscere l'utilizzo dell'importo donato.

*Giusy Pucci*

[Torna al sommario](#)



## CONCORSO PER DIRIGENTI



*Associazione delle Scuole Autonome della Sicilia*

### **IL NUOVO RUOLO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO** **Concorso a dirigente scolastico: Iscrizioni aperte entro il 17 Ottobre**

Segui alcuni passaggi della I° lezione tenuta dalla dott.ssa Anna Arnone, profonda conoscitrice del mondo dell'istruzione e dell'Istituzione pubblica, membro della Presidenza del Consiglio dei Ministri e direttore della rivista Scienze dell'amministrazione scolastica, il cui apporto è stato fondamentale per collegare la scuola al contesto giuridico e amministrativo della dirigenza pubblica.

<https://www.youtube.com/watch?v=iEzbzpbjhw>

**ISCRIVITI SUBITO**

[Scarica il programma](#)  
[scheda di adesione](#)

Quota di iscrizione: 300 euro

L'assunzione diretta costituisce una modifica sostanziale per la figura del Dirigente scolastico, ne affranca sempre di più il suo potere decisionale e gestionale, gli conferisce un ruolo manageriale che sarà fondamentale per la riqualifica dell'intero sistema scolastico.

Il dirigente avrà la possibilità di selezionare il personale della propria scuola attraverso un'accurata analisi delle esigenze del proprio istituto ed un'attenta valutazione dei curriculum vitae, stabilirà i criteri della scelta, per formare un gruppo di lavoro coeso di docenti, con il bagaglio esperienziale più ricco, completo e differenziato.

#### **Vuoi diventare Dirigente scolastico?**

Eurosofia, Ente Qualificato al Miur, in collaborazione con il Sindacato Anief, ha strutturato un efficace corso di preparazione al superamento della prova per il Concorso a Dirigente scolastico, affinché i candidati siano preparati ad affrontare le selezioni con una ricca conoscenza dell'istituzione e della legislazione scolastica, delle modalità gestionali e amministrative più idonee nonché delle novità introdotte dalla Legge 107/2015.

**Titolo del corso:** "CORSO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E PREPARAZIONE AL CONCORSO PER DIRIGENTE SCOLASTICO"

**Obiettivi:** Il corso di preparazione intende fornire sia le conoscenze necessarie a svolgere la delicata funzione di Dirigente Scolastico, sia le conoscenze relative a: strumenti normativi, organizzativi, didattici, di monitoraggio, di problem solving

**Destinatari:** Art. 29 del D.L.vo 165/2001, per effetto dell'Art. 17 della L. 128/2013:

- a) i nuovi DS sono formati dalla medesima "scuola" che forma i dirigenti dello Stato;
- b) l'accesso è riservato alla filiera docente. Il reclutamento dei dirigenti scolastici si realizza mediante corso - concorso selettivo di formazione bandito dalla Scuola nazionale dell'amministrazione. Al concorso per l'accesso al corso-concorso può partecipare il personale docente ed educativo delle istituzioni scolastiche in possesso del relativo diploma di laurea che abbia maturato un'anzianità complessiva di almeno cinque anni. I vincitori formeranno la graduatoria di merito, stilata a seguito della somma dei punteggi dell'esame intermedio e finale.

**Durata del corso:** Il corso ha una durata complessiva di 200 ore di cui: 170 ore on line (dispense ed esercitazioni) e 30 ore online di videoregistrazioni.

#### **Modalità di svolgimento:**

Il corso di formazione prevede due modalità di fruizione:

1. Modalità elearning attraverso video-lezioni (per un totale di 30 ore) tenute da esperti formatori dirigenti scolastici, appartenenti alla rete Asasi, la consultazione e lo studio di dispense ed esercitazioni su circa 400 items con risposta multipla
2. Modalità blended (elearning e in presenza). Si aggiunge alla modalità elearning la partecipazione a 10 incontri in presenza con i formatori Asasi, per un totale di 30 ore. Nel corso dell'anno 2015/2016 sono state organizzate le sessioni di incontri in presenza nella regione Sicilia (Palermo, Catania, Caltanissetta). Si prevede di organizzare gli incontri in presenza con i nostri tutor/formatori al raggiungimento di minimo 15 iscritti nella stessa provincia anche nelle regioni Lazio, Lombardia, Piemonte, Veneto, Campania e Puglia.

**Quota di iscrizione al corso:** 300 euro

Si precisa che l'iscrizione al corso comprende la quota d'iscrizione ad Eurosofia

Eurosofia regala a tutti gli iscritti al corso il volume "Manuale teorico-pratico per il concorso a dirigente scolastico" a cura di Navarra Editore, redatto dai formatori della rete Asasi, di lunga e comprovata esperienza ed il nuovissimo e-book con gli aggiornamenti sulla Legge 107/2015.

Il corso sarà ulteriormente implementato alla luce delle disposizioni previste dal bando, dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

**Scadenza promozione:** 17 Ottobre 2016

#### **MODALITA' DI ISCRIZIONE**

Per procedere con l'iscrizione registrati (sezione ISCRIVITI SUBITO), carica la **scheda di adesione e copia del bonifico**, oppure paga direttamente con carta di credito.

Appena avremo verificato la procedura riceverai la password d'accesso al corso.

Il bonifico deve essere intestato a:

EUROSOFIA - IBAN IT88 L030 6234 2100 0000 1372 033

Banca Mediolanum - Sede di Basiglio

Causale: "iscrizione Corso " \_\_\_\_\_ (indicare il titolo del corso)"

Per informazioni chiamare il numero 091 7098311 oppure scrivere un'email a [segreteria@eurosofia.it](mailto:segreteria@eurosofia.it)

[Torna al sommario](#)



\*\*\*\*\*



## L'ASASI PROMUOVE L'USO DEL SOFTWARE LIBERO

L'ASASI aderisce alle raccomandazioni Europee sulle specifiche di uso da parte delle P.A. del software libero e pertanto, la Letterina viene diffusa in formato internazionale ODT *open document*.

In alternativa la Letterina è distribuita nel formato PDF *Portable Document Format*.

Questo formato è leggibile con il software gratuito Acrobat Reader, scaricabile mediante il seguente link [Download Acrobat Reader](#) . Sul sito [www.asasicilia.org](http://www.asasicilia.org) sono reperibili i numeri arretrati della letterina

## ISCRIZIONE ALL'ASASI

**Per ottenere l'adesione all'ASASI di una scuola o di una rete di scuole e per pagare la quota annuale:**

1) Delibera del Consiglio di Circolo/Istituto o dell'organo preposto se si tratta di una rete di scuole; non è obbligatorio inviarla; basta citarne gli estremi nella lettera di adesione;

2) Lettera di adesione: va inviata una comunicazione presso la sede operativa sotto indicata anche per posta elettronica e registrazione on-line da effettuare sul sito dell'ASASI;

3) **Pagare la quota associativa annuale:**

SINGOLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE : **50,00 euro**

RETI DI SCUOLE: **25,00 euro x numero di scuole che compongono la rete** (esempio: rete di **10 scuole = 250,00 euro**)

Il versamento, a favore dell'Associazione, va fatto tramite bonifico bancario, utilizzando l'IBAN riportato di seguito. La spesa va imputata, nell'ambito del Programma Annuale.

**Associazione delle Scuole Autonome della Sicilia, c/o ITIS Volta, Viale dei Picciotti 1, 90123 Palermo.**

**Banco Popolare Siciliano- IT07 Z 05034 04603 000000147624, via Buonriposo, 110, 90124 Palermo, ag. N°3.**

## ORGANIGRAMMA ASASI 2013-2016

Presidente Onorario Roberto Tripodi ([robertotripodi@virgilio.it](mailto:robertotripodi@virgilio.it))

Presidente Lo Scudato Vito Liceo Classico Umberto I (PA), ([vitoloscrudato@gmail.com](mailto:vitoloscrudato@gmail.com))

Vicepresidente Salvatore Indelicato ITI Cannizzaro di Catania, ([s.indelicato@libero.it](mailto:s.indelicato@libero.it))

Tesoriere Francesca Paola Puleo ICS E. Ventimiglia di Belmonte Mezzagno (PA) ([f.puleo@tin.it](mailto:f.puleo@tin.it))

### Comitato di coordinamento

Attinasi Pietro IS Petralia Sottana (PA), ([attinasi.pietro@gmail.com](mailto:attinasi.pietro@gmail.com))

Linda Piccione SMS Pluchinotta S. Agata li Battiati (CT)

Grande Valentina III ICS S. Lucia (SR), ([valentina.grande@virgilio.it](mailto:valentina.grande@virgilio.it))

Novelli Maria IIS Riposto I.T.N. + I.T.G. + I.P.S.I.A.M. (CT), ([maria.novelli@istruzione.it](mailto:maria.novelli@istruzione.it))

Teresa Buscemi Liceo Scientifico Statale "Ettore Majorana" (AG),

Bongiorno Adriana (PA). ([adrbongi@tin.it](mailto:adrbongi@tin.it))

### Comitato dei Garanti

Maria Paola Iaquina (CT)

Mauthe Degerfeld Fabio ICS GIOVANNI XXIII (Trabia PA), ([preside.ictrabia@gmail.com](mailto:preside.ictrabia@gmail.com))

D'Agata Laura ICS Padre Gabriele Allegra (Valverde CT)

Rampulla Angela ICS Giovanni Paolo II (Belpasso CT), supplente ([angelarampulla@hotmail.com](mailto:angelarampulla@hotmail.com))

Casertano Mario Liceo Scientifico Einstein (PA) supplente.

### Collegio dei Sindaci

Ficicchia Francesco IIS De Felice Giuffrida (CT), ([francesco.ficicchia@gmail.com](mailto:francesco.ficicchia@gmail.com))

Finocchiaro Giampiero IC Lanza Baronessa (Carini PA), [Giampiero.finocchiaro@istruzione.it](mailto:Giampiero.finocchiaro@istruzione.it)

Santangelo Margherita ITI Volta (PA) ([margheritasantangelo@hotmail.it](mailto:margheritasantangelo@hotmail.it))

Triolo Paola IC Don Bosco (Ribera AG), supplente ([paola.triolo@istruzione.it](mailto:paola.triolo@istruzione.it))

Russo Giuseppe (PA), supplente

## Redazione della LETTERINA

Direttore responsabile Luca Giuseppe ([pippo.luca@alice.it](mailto:pippo.luca@alice.it))

Direttore redazionale Giuseppe Adernò ([g.adero@alice.it](mailto:g.adero@alice.it))

Redazione

Roberto Tripodi ([robertotripodi@virgilio.it](mailto:robertotripodi@virgilio.it)), Lucia Rovituso ([luciarovituso@gmail.com](mailto:luciarovituso@gmail.com)), Giuseppe Adernò ([g.adero@alice.it](mailto:g.adero@alice.it)), Adriana Bongiorno ([adrbongi@tin.it](mailto:adrbongi@tin.it)), Gaetano Bonaccorso ([gbonaccorso@alice.it](mailto:gbonaccorso@alice.it)), Bianca Boemi ([biboemi1@virgilio.it](mailto:biboemi1@virgilio.it)), Giovanna Orlando ([giorland@virgilio.it](mailto:giorland@virgilio.it)), Concetta Guagenti, Pietro Attinasi ([attinasi.pietro@gmail.com](mailto:attinasi.pietro@gmail.com)).

[Emilia Romagna Associazione scuole autonome Bologna](#)

[Friuli Venezia Giulia Associazione delle Scuole del Friuli Venezia Giulia](#)

[Lazio Associazione Scuole Autonome del Lazio](#)

[Lombardia Associazione Scuole Autonome Bresciane](#)

[Lombardia Associazione Istituzioni Scolastiche Autonome Mantovane](#)

[Lombardia Associazione delle Scuole Autonome Provincia di Bergamo](#)

[Lombardia Associazione Scuole Varese](#)

[Piemonte Associazione Scuole Autonome del Piemonte](#)

[Sicilia Associazione Scuole Autonome della Sicilia](#)

Consultare per le news dal mondo della scuola il sito scolastico siciliano [www.aetnanet.org](http://www.aetnanet.org) e i siti web delle Associazione Scuole Autonome

### Copyright

**Il copyright degli articoli è libero. Chiunque può riprodurli. Unica condizione: mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da [www.asasicilia.org](http://www.asasicilia.org)**

### Condizioni per riprodurre i materiali:

Tutti i materiali, i dati e le informazioni pubblicati sono “no copyright”, nel senso che possono essere riprodotti, modificati, distribuiti, trasmessi, ripubblicati o in altro modo utilizzati, in tutto o in parte, senza il preventivo consenso di ASASi, a condizione che tali utilizzazioni avvengano per finalità di uso personale, studio, ricerca o comunque non commerciali e che sia citata la fonte attraverso la seguente dicitura, impressa in caratteri ben visibili: “[www.asas.sicilia.it](http://www.asas.sicilia.it)”. Ove i materiali, dati o informazioni siano utilizzati in forma digitale, la citazione della fonte dovrà essere effettuata in modo da consentire un collegamento ipertestuale (link) alla home page [www.asasicilia.org](http://www.asasicilia.org) o alla pagina dalla quale i materiali, dati o informazioni sono tratti.

### Informativa ai sensi della Legge n. 675 del 31/12/96

In relazione al D.Lgs 196/2003 riguardante la “Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali”, garantiamo che tali dati vengono solo da noi utilizzati con la massima riservatezza, esclusivamente per l’invio della rivista on line **che non contiene proposte pubblicitarie.**

**Gli indirizzi e-mail sono trattati in base alla legge sulla Privacy - D.L. 196/03. Qualora, non vogliate più ricevere il nostro bollettino potete inviare una e-mail, avente per oggetto cancellami, all’indirizzo [asasicilia@alice.it](mailto:asasicilia@alice.it).**

Tiratura nazionale attuale 40.000 copie esclusivamente in formato elettronico

[Torna al sommario](#)